

MARIA LUISA BALDASSARI

Maria Luisa Baldassari è diplomata in pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Verdi" di Ravenna, in clavicembalo presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna e in Paleografia e Filologia musicale presso la Scuola di Paleografia Musicale dell'Università di Pavia. La sua duplice formazione, di esecutrice e studiosa, le consente di operare sia nell'ambito della ricerca musicologica sia in quello della prassi esecutiva, approfondendo il versante della ricerca artistica, strettamente connessa alla pratica musicale. Si dedica inoltre all'organizzazione di eventi musicali di carattere didattico e culturale.

Nel campo della ricerca si è occupata prevalentemente di musica sacra del XVIII secolo, affrontata sia dal punto di vista archivistico-paleografico sia storico, curando edizioni musicali, partecipando a convegni e pubblicando articoli e recensioni in volumi e riviste specialistiche.

L'interesse per il basso continuo, sia in ambito didattico sia esecutivo, l'ha portata ad approfondire in modo specifico questo settore: ha tradotto il metodo di basso continuo di Jesper B. Christensen per la casa editrice Ut Orpheus, per la quale ha inoltre curato diverse edizioni critiche di composizioni vocali e strumentali, tra cui lo Stabat Mater e la Salve Regina di Alessandro Scarlatti, La Dirindina di G.B. Martini, le Frottole intabulate di Andrea Antico e l'Intavolatura de cimbalo di Antonio Valente. Ha inoltre curato, o collaborato alla cura, della trascrizione delle composizioni registrate con l'ensemble Les Nations, alcune delle quali pubblicate dalla casa editrice Armelin. Interessata alla ricerca artistica, ha partecipato a seminari promossi dall'Orpheus Institute di Ghent, istituzione interamente dedicata a questo ambito.

È direttrice dell'ensemble Les Nations, con il quale ha realizzato incisioni per la RAI e registrato nove CD di musiche sacre vocali e strumentali, approfondendo lo stile e il contesto culturale dei repertori affrontati e collaborando con alcuni tra i maggiori specialisti italiani e internazionali. Come solista, direttrice al cembalo e continuista, si è esibita con diverse formazioni orchestrali e cameristiche in importanti festival in Italia e all'estero (Grecia, Francia, Svizzera, Austria, Serbia, Svezia, Estonia, Portogallo, Brasile, Stati Uniti e Canada). Ha collaborato con solisti di fama internazionale, tra cui M. Larrieu, C. Rossi, B. Dickey, G. Banditelli e S. Montanari, e ha inciso per le etichette Echo, Tactus, Rivo Alto, EMI, Urania e Nuova Era.

È cofondatrice e presidente dell'Associazione Collegium Musicum Classense, sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna, per la quale dirige dal 1996 la rassegna di musica sacra I luoghi dello spirito e con la quale ha prodotto otto CD e quattro volumi.

Sui partimenti di Padre Mattei

L'opera didattica di Stanislao Mattei, allievo di Padre Martini e monaco francescano, ha goduto di grande fortuna: i suoi scritti teorici conobbero numerose ristampe in tutta Europa per tutto l'Ottocento e anche oltre, a conferma della rilevanza della tradizione musicale legata agli ambienti francescani.

Il trattato di basso continuo trae origine da un manoscritto autografo conservato presso la Biblioteca del Museo Internazionale della Musica di Bologna, che costituì la base per la successiva pubblicazione a stampa, avvenuta pochi decenni più tardi.

Tra il manoscritto e le ristampe emergono tuttavia differenze significative, che riflettono il mutamento, tra XVIII e XIX secolo, della concezione teorica e pratica del basso continuo.

L'intervento si propone di mettere a confronto queste diverse versioni e, al contempo, di approfondire l'impostazione didattica di Mattei, tra i primi a insegnare in un'istituzione musicale accademica affine a quelle odierne, ma ancora profondamente diversa rispetto ai modelli educativi del passato.

MARIA LUISA BALDASSARI

Maria Luisa Baldassari holds diplomas in Piano from the “G. Verdi” Institute of Music in Ravenna, in Harpsichord from the “G.B. Martini” Conservatory in Bologna, and in Musical Paleography and Philology from the School of Musical Paleography at the University of Pavia. Her dual training as both performer and scholar allows her to work in the fields of musicological research and performance practice, while also exploring artistic research closely connected to musical practice. She is also active in organizing educational and cultural musical events.

Her research has focused primarily on eighteenth-century sacred music, studied from both archival-paleographical and historical perspectives. She has prepared critical editions, participated in conferences, and published articles and reviews in scholarly volumes and specialized journals.

Her interest in basso continuo, both from a pedagogical and performative perspective, has led her to engage deeply with this field. She translated Jesper B. Christensen’s method of basso continuo for the publisher Ut Orpheus, for which she has also edited several critical editions of vocal and instrumental works, including Alessandro Scarlatti’s *Stabat Mater* and *Salve Regina*, G.B. Martini’s *La Dirindina*, Andrea Antico’s *Frottole intabulate*, and Antonio Valente’s *Intavolatura de cimbalo*. She has also edited or collaborated on the transcription of all the works recorded by the ensemble Les Nations, some of which have been published by Armelin. Interested in artistic research, she has attended seminars organized by the Orpheus Institute in Ghent, an institution entirely dedicated to this field.

She is the director of the ensemble Les Nations, with which she has produced recordings for RAI and recorded nine CDs of sacred vocal and instrumental music, exploring the stylistic and cultural contexts of the repertoire and collaborating with leading Italian and international specialists. As a soloist, harpsichord director, and continuo player, she has performed with various orchestral and chamber ensembles at major festivals in Italy and abroad (Greece, France, Switzerland, Austria, Serbia, Sweden, Estonia, Portugal, Brazil, the United States, and Canada). She has collaborated with internationally renowned soloists such as M. Larrieu, C. Rossi, B. Dickey, G. Banditelli, and S. Montanari, and has recorded for labels including Echo, Tactus, Rivo Alto, EMI, Urania, and Nuova Era.

She is co-founder and president of the Collegium Musicum Classense Association, supported by the Emilia-Romagna Region, for which she has directed since 1996 the sacred music series *I luoghi dello spirito* and produced eight CDs and four volumes.

On Father Mattei's Partimenti

The pedagogical work of Stanislao Mattei, a pupil of Padre Martini and a Franciscan monk, enjoyed great success: his theoretical writings were widely reprinted throughout Europe during the nineteenth century and beyond, confirming the importance of the musical tradition associated with Franciscan contexts.

The treatise on basso continuo originates from an autograph manuscript preserved at the Library of the International Museum and Library of Music in Bologna, which later served as the basis for a printed edition published a few decades afterwards.

However, significant differences emerge between the manuscript and the later reprints, reflecting the changing theoretical and practical understanding of basso continuo between the eighteenth and nineteenth centuries. This paper aims to compare these different versions while also exploring Mattei's pedagogical approach, as he was among the first to teach in a musical academic institution comparable to those of today, yet still markedly different from earlier educational models.